

STORIA "DI FRONTIERA"

Donne e uomini
nel Rinascimento
gente con forte
senso d'identità



► **UNIVERSITÀ.** In pochi sanno che, nel XVI secolo, un gruppo di scrittrici e di poetesse crearono un primo rapporto tra donne e letteratura, producendo anche opere letterarie e inserendosi in mondo che, fino a quel momento, era prerogativa maschile. Tra il 1400 e il 1600, nell'Italia Rinascimentale il rapporto tra i due sessi cambia in modo significativo e alcuni studiosi affermano che il femminismo affonda le sue radici proprio nell'Umanesimo. Ma come viveva, esattamente, la donna del periodo più creativo della nostra storia? La donna rinascimentale ha nella bellezza

una qualità imprescindibile, il suo compito è il saper governare le facoltà del marito, la casa e i figli; in più deve saper vivere secondo le regole della vita cortigiana, sapendo intrattenere ogni sorte d'uomo con ragionamenti "grati e onesti". Deve dunque esser a conoscenza di molti argomenti e avere un certo grado di cultura. E l'uomo? Qual era la sua identità in epoca rinascimentale? "Compagnie di uomini e storie di donne nel Veneto rinascimentale", è di questo che si parlerà al seminario dell'Università di Udine che si terrà oggi alle 14.30, nella Sala del Tiepolo di Palazzo Caiselli, in vicolo Florio a Udine. Per l'occasione intervengono: Paola Lanaro, dell'Università di Venezia e Matteo Casini della Suffolk University di Boston. Modererà Andrea Zannini, docente di Storia moderna all'Ateneo friulano. L'incontro, aperto a tutti gli interessati, è organizzato dal dottorato di ricerca in "Storia: struttura e cultura delle aree di frontiera". Per l'occasione, la Lanaro presenterà il volume da lei curato: "Donne a Verona" Cierre Editore.